

METÀ

Meditazioni sul Cantico dei Cantici

Il teatro per un dialogo tra detenuti e cittadini sul valore degli affetti.

In scena presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino dal 9 al 16 maggio 2017.

Il valore degli affetti e il senso di incompiutezza che accompagna i sentimenti di chi vive la reclusione, la loro **representazione** attraverso i sogni, le fantasie di **donne e uomini detenuti** e le parole d'amore del Cantico dei Cantici. E' l'idea di **METÀ - Meditazioni sul Cantico dei Cantici**, l'evento teatrale realizzato da *Teatro e Società*, con la regia di Claudio Montagna, e il sostegno della *Compagnia di San Paolo*, che sarà proposto al **teatro della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino il 9, 10, 11, 12, 15 e 16 maggio, ore 21.00**, a un pubblico di centocinquanta spettatori a sera.

***"Da quando non ci sei
a me non resta altro
che la metà di me..."***

Michele P.

Con **METÀ - Meditazioni sul Cantico dei Cantici**, per la prima volta in venticinque anni di regia, Claudio Montagna realizza una rappresentazione esclusivamente ispirata ai temi dell'affettività in carcere, in particolare, degli **affetti familiari e coniugali**. «*Donne e uomini detenuti metteranno in scena quei sentimenti che li toccano con grande forza ma per i quali soffrono privazioni e lontananze - spiega Claudio Montagna - Perdere l'altra metà, chiunque essa sia, genitori, figli, amici, amori, "dimezza" nell'anima e forse nel corpo. E poi chissà se a fine pena, pur ritrovando l'altro, riusciranno a ritrovare la parte di sé che avevano perduto? Se no, che faranno di sé? E che farà la società?*».

METÀ - Meditazioni sul Cantico dei Cantici è l'opportunità, straordinaria, per donne e uomini detenuti di condividere i sogni che celebrano affetti "allontanati", di solito vissuti in solitudine ma, per una sera, meno sterili perché qualcun altro vi assiste. Dall'altro lato l'ascolto, sul terreno comune degli affetti, offre al pubblico nuovi punti di osservazione sui reclusi e, più in generale, sulla funzione riabilitativa della pena: «*perché - spiega ancora Montagna - solo pensando i detenuti come uomini e donne sarà possibile dopo il carcere accoglierli come cittadini*».

E la voce della società civile, con i suoi giudizi, le ragioni e le paure rispetto alla realtà carceraria, sarà rappresentata dagli interventi di un **gruppo di studenti e studentesse** del *corso di Filosofia del Diritto*, del prof. Claudio Sarzotti - *Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino*, nell'ambito del laboratorio teatrale condotto da Franco Carapelle di *Teatro e Società*.

Il tema dell'affettività è di attualità e argomento di analisi e proposte degli "Stati Generali dell'Esecuzione Penale": «*Secondo la nostra Costituzione - spiega il prof. Claudio Sarzotti - il carcere dovrebbe privare il condannato esclusivamente della libertà personale. In realtà lo priva di ben altri diritti e beni sociali. Tra queste privazioni illegittime quello dell'affettività. Diritto che, tra l'altro, coinvolge persone che non hanno commesso alcun reato: i familiari delle persone reclusi. Una questione importante, affrontata in altri Paesi europei con lo strumento delle visite coniugali, e che ancora aspetta una risposta dal nostro legislatore*».

METÀ - Meditazioni sul Cantico dei Cantici è allestito da un gruppo di **detenuti** del Padiglione A della Casa Circondariale Lorusso Cutugno di Torino, che partecipa al **laboratorio teatrale** avviato a settembre da Franco Carapelle di *Teatro e Società*. Al loro fianco sul palco, per la prima volta, un gruppo di **detenute** del **laboratorio di canto e recitazione corale**, condotto dai musicisti Nicoletta Fiorina e Giovanni Ruffino, con la collaborazione di Adriana Bianco e Maria Paola Melis dell'*Associazione Gruppo Abele Onlus*. La realizzazione di costumi, arredi e oggetti di scena è stata affidata a una **trentina di studenti** del *Primo Liceo Artistico Torino – Sezione Carceraria* mentre si esibirà un gruppo di acrobatica ed espressione corporea, costituito da Diego Bertin, Luca Buccheri, Gloria Giraud, Francesco Marra, Deborah Palmas coordinato, per la rappresentazione, da Marcello Piras.

Le nuove sinergie sono state possibili grazie all'importante impegno della Direzione, degli educatori e del Personale di Polizia Penitenziaria. *«Il tema dell'affettività in carcere – spiega il direttore Domenico Minervini - è di fondamentale importanza non solo per la popolazione detenuta, ma per noi operatori penitenziari, che possiamo valorizzarlo come formidabile leva per stimolare processi di rivisitazione critica degli agiti criminali. Non potendo attendere le auspiccate modifiche legislative in materia, ho voluto dare massima attenzione all'affettività in carcere, superando stereotipate limitazioni e realizzando modifiche organizzative e strutturali che potessero agevolare i rapporti affettivi».*

Nelle sei serate sarà aperto al pubblico il **RISTORANTE LIBERA MENSA** interno alla *Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno"*.

METÀ - Meditazioni sul Cantico dei Cantici è realizzato da **Teatro e Società** nell'ambito del progetto *"IL TEATRO PER UN DIALOGO TRA I DETENUTI E I CITTADINI SUL VALORE DEGLI AFFETTI"*, è promosso con il contributo della *Compagnia di San Paolo* e condiviso operativamente dalla *Direzione*, dagli educatori e dagli agenti della *Casa Circondariale Lorusso e Cutugno* e dal *Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino* nell'ambito della Cattedra di Filosofia del Diritto del prof. Claudio Sarzotti.

Tutte le informazioni sul sito: <http://www.teatrosocieta.it>

SVILUPPO DELLA RAPPRESENTAZIONE

METÀ - Meditazioni sul Cantico dei Cantici offre l'opportunità di una condivisione e di un incontro che può offrire speranza e sollievo sia a chi vive la situazione di reclusione, sia al pubblico esterno.

La rappresentazione si sviluppa in tre parti, accompagnate da **versi tratti dal Cantico dei Cantici**, parte dei quali letti da Elisabetta Baro, attrice di Teatro e Società. La scena è costantemente *in movimento* grazie alla presenza degli acrobati che hanno il compito di creare sul palco momenti e ambienti, essenziali per la rappresentazione, alla quale i canti delle donne e l'accompagnamento musicale danno un colore particolare e inatteso.

La prima parte, *"Ristretti, separati"*, propone il sogno di chi è recluso e la deformazione della solitudine che oscura l'anima. Frammenti di vita vissuta, ricordi di momenti d'amore, particolari che richiamano alla memoria un amico, un momento condiviso con il figlio, assumono le fattezze di sogni che si scontrano con la realtà della separazione.

*Una voce! Il mio diletto!
Eccolo, viene
saltando per i monti,
balzando per le colline.
Somiglia il mio diletto a un
capriolo
o ad un cerbiatto.
Eccolo, egli sta
dietro il nostro muro;
guarda dalla finestra*

Nella seconda parte si intravede una possibilità soluzione: "Attraversate i cancelli, entrate!" è l'invito che gli attori, accorgendosi dell'uditorio, iniziano a rivolgere al pubblico comunicando il sollievo di

*Che la vostra presenza
ci dia sollievo e dignità
rendendo veri e vivi
i nostri sogni solitari!
Fateci riscoprire che
siamo una cosa sola:
voi e noi*

poter raccontare i propri sogni.

L'ascolto del racconto e dei sogni libera chi vive la situazione di reclusione dalla solitudine, e riaccende la capacità di sperare: terza parte "il sogno più bello, una fiaba".

*Tu e lei: due metà che non sono diventate uno
Tu che ora sei Re provvisorio di un sogno bello
su un palcoscenico
ma distrutto dalla realtà,
regala a questo pubblico
quella che per te
è la più bella delle fantasie possibili!*

METÀ

Meditazioni sul Cantico dei Cantici

Casa Circondariale di Torino – via Maria Adelaide Aglietta 35 (già Strada Pianezza 300)

Programmazione - ore 21.00

Martedì 9 - Mercoledì 10 - Giovedì 11 - Venerdì 12 - Lunedì 15 - Martedì 16 maggio 2017

PROGETTO: *“IL TEATRO PER UN DIALOGO TRA I DETENUTI E I CITTADINI SUL VALORE DEGLI AFFETTI”* realizzato con il sostegno della *Compagnia di San Paolo* e la collaborazione della Direzione della *Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno”*.

IN SCENA

Detenute e detenuti della Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno”:

Olga T., Eko B., Marina I., Karem F., Vivian O., Dele O., Monica S., Dora D.

Sorin C., Davide F., Francesco G., Maurizio G., Khalil N., Luigi L., Francesco M., Valentino M., Francesco P., Alfonso P., Antonio S., Michele Z., Roberto N., Chakir M.

Voce recitante: Elisabetta Baro – *TS Teatro e Società*

In collaborazione con la cattedra del Prof. Sarzotti, Filosofia del Diritto del dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Torino, si alternano in scena gli studenti:

Ludovica Raineri, Sara Rizzotto, Marica Salvago Privitera, Alisea Salzano, Chiara Scali, Rossella Terzolo, Martina Tiani, Giulia Tommasi, Gaia Toscano, Alice Trevisan, Chiara Vailati, Roneda Vokshi

Costumi, arredi e oggetti di scena realizzati dagli studenti del *Primo Liceo Artistico di Torino - Sezione Carceraria* con la collaborazione dei docenti: Annalisa Gallo, Giulio Lucente, Sonia Simone, Enrica Panero.

Tecnici luci: Eleonora Diana, Raffaele Olmo Arru

Service: Dada servizi musicali srl

LABORATORI

Teatro: Franco Carapelle – *TS Teatro e Società*

Canto e recitazione corale: Nicoletta Fiorina e Giovanni Ruffino - con la collaborazione di: Adriana Bianco e Maria Paola Melis – *Associazione Gruppo Abele Onlus*

Acrobatica e espressione corporea: Marcello Piras - con la partecipazione di:

Diego Bertin, Luca Buccheri, Gloria Giraudo, Francesco Marra, Deborah Palmas

Hanno collaborato gli Educatori e il personale di Polizia Penitenziaria della *Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno”*

CORDINAMENTO REGISTICO di Claudio Montagna

REALIZZAZIONE - *TS Teatro e Società*

IL PROGETTO PERMANENTE DI LABORATORIO TEATRALE

Il **progetto permanente di laboratorio teatrale** è promosso dalla *Direzione della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno"* (ex "Le Vallette") ed è stato sostenuto dal 1993 dall'*Assessorato alla Cultura della Città di Torino*. Da sempre diretto da Claudio Montagna, con la conduzione dei laboratori teatrali di Franco Carapelle di *Teatro e Società*, oggi è sostenuto dalla *Compagnia di San Paolo*. Si svolge con regolari attività di laboratorio con i detenuti e culmina con eventi teatrali aperti al pubblico, finalizzati all'incontro tra detenuti e società civile. Dal 2013 la collaborazione con il *Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino - Cattedra di Filosofia del Diritto* del prof. Claudio Sarzotti - ha dato il via al laboratorio con gli studenti iscritti al primo anno.

Con l'attuale progetto " **IL TEATRO PER UN DIALOGO TRA I DETENUTI E I CITTADINI SUL VALORE DEGLI AFFETTI**", i laboratori coinvolgono un gruppo di detenuti dei *Padiglioni A* (corso di Teatro di Franco Carapelle - *Teatro e Società*) e del *Padiglione Femminile* (con la conduzione dei musicisti Giovanni Ruffino e Nicoletta Fiorina e con la collaborazione di Adriana Bianco e Maria Paola Melis – *Associazione Gruppo Abele Onlus*). I detenuti del *Padiglione C* frequentanti il *Primo Liceo Artistico Torino - Sezione carceraria*, curano la realizzazione di arredi, oggetti di scena e costumi.

Il progetto " **IL TEATRO PER UN DIALOGO TRA I DETENUTI E I CITTADINI SUL VALORE DEGLI AFFETTI**" prosegue la riflessione avviata negli anni da Claudio Montagna e dalla compagnia Teatro e Società presso la Casa Circondariale di Torino, sul tema della giustizia che ha prodotto recentemente gli eventi teatrali "CICATRICI E GUARIGIONI" - ottobre 2013, "OGNUNO HA LA SUA LEGGE UGUALE PER TUTTI" – novembre 2014, "LE ALTRE FACCE DELLA MEDAGLIA" – novembre 2015.

Tra gli eventi teatrali realizzati: LO SCIMMIONE E LA TARTARUGA (2011), ASTUZIA DEL MURO (2010), TEATRO DI GUERRA (2008), TAGLIARE LA CORDA (2007), HO VISTO SUZANNE (2005) da cui il regista Davide Ferrario ha tratto il film omonimo.

Ulteriori approfondimenti su:

www.teatrosocieta.it

www.teatrosocieta.it/index.php/cosa-facciamo/teatro-e-sociale/41-vallette.html

Facebook: <https://www.facebook.com/teatrosocieta/>

Ufficio stampa: Roberta Dho / Kami comunicazione • press@kamiweb.it • 339 607.68.61